

Alla Corte dei Conti  
Alla Procura della Repubblica  
Al GAL Patavino

e p. c. alla Provincia di Padova e ai Sindaci di Este, Montagnana, Ospedaletto E., Saletto, Urbana, Merlara, Piacenza d'Adige, Megliadino S. Vitale, Vighizzolo, Carceri.

**OGGETTO: “Itinerario anello delle città murate”: finanziato ma impercorribile; certificazioni discutibili e sperperi evidenti.**

Con ogni probabilità non un solo cicloturista può aver percorso questo “anello” di circa 64 km che collega Este con Montagnana, circuito di per sé di grandissimo interesse turistico-culturale e sicuramente di grande potenzialità anche economica. Risultato disastroso dovuto all'evidente motivo che l'incompletezza dell'opera e gli ostacoli presenti rendono il percorso **impraticabile**.

In questa situazione tutta la diffusa segnaletica che invita a percorrere l'anello è da ritenersi **inattendibile** e **ingannevole**. Una vera e propria insidiosa “trappola”. Un risultato **controproducente** sotto tutti gli aspetti costato peraltro finora circa 700.000€.

Abbiamo già ripetutamente, ma inutilmente, segnalato questa situazione con **iniziative varie** (tra cui la segnalazione del 25.11.2015 All. 1a e 1b - l'incontro pubblico del 13.4.2016 All. 2a e 2b - la richiesta di incontro al Presidente della Provincia 25.4.2016 All. 3 e l'esposto-diffida del 24.5.2016 All. 4, tutti rimasti senza alcun riscontro).

Torniamo ora a farlo sollecitando l'intervento delle amministrazioni in indirizzo.

Richiamiamo innanzitutto la **sintetica cronistoria dell'iter progettuale** dell'opera.

- Il 18.1.2012 la Giunta provinciale ha approvato il **progetto preliminare** per la “*Realizzazione di un anello ciclabile delle città murate lungo il fiume Frassine e lungo il fiume Fratta*” suddividendo l'intervento in 3 lotti: 1: da Este a Montagnana; 2: tratto nei comuni di Urbana e Merlara; 3: da Merlara ad Este (passando per Piacenza d'Adige e Vighizzolo);
- i lavori del **3° lotto** vengono affidati all' Impresa Martini Scavi e a conclusione dei lavori, avvenuta il 20.2.'15, viene dichiarata l'ammissibilità del certificato di regolare esecuzione dei lavori con determinazione dirigenziale del 5.3.2015;

- i lavori del 2° lotto vengono affidati dalla Ditta “Costruzioni Fioratto srl; terminati il 23.2.2015, lo stesso 5.3.2015 viene approvato analogo certificato di regolare esecuzione;
- per il 1° lotto non è stato invece eseguito a tutt’oggi nessun lavoro; esiste solo, a nostra conoscenza, uno studio di fattibilità approvato l’1.12.2014 con Delibera n.176 della Giunta comunale di Este (comune capofila per i Comuni interessati dal 1° lotto) e rimasto senza alcun seguito;
- il 5.9.2013, con Delibera di Giunta provinciale n. 128, è stato approvato il progetto esecutivo per la **segnaletica** che viene quindi appaltato nonostante, in particolare, che per il 1° stralcio non esista ancora nessun progetto, neanche allo stadio preliminare, che almeno definisca il percorso; con determinazione dirigenziale 975 dell’8.6.2015 viene dichiarata l’ammissibilità del certificato di regolare esecuzione dei lavori di fornitura e installazione della segnaletica.

La situazione sul territorio risulta peraltro questa.

- La **segnaletica**, come detto, è stata posta per tutto l’anello come se questo fosse effettivamente percorribile per intero. In particolare per quanto riguarda tutto il tratto relativo al 1° stralcio tale segnaletica risulta raffazzonata in modo sconcertante: casuale, discontinua, in vari punti sbagliata e fuorviante. Non ci spieghiamo in base a quali criteri possano essere state ritenute appaltabili la fornitura e l’installazione della segnaletica e possa poi essere stato ritenuto ammissibile il certificato di regolare esecuzione dei lavori per un percorso in parte non ancora definito (come attorno a Montagnana) e in parte addirittura impercorribile (come il tratto di circa 5 km tra Este e Montagnana - foto 1 e 2 - o come il tratto, circa 2 km, che attraversa, dopo Montagnana, l’area del Palù - foto 3);
- ampi tratti relativi al 3° stralcio sono stati realizzati con un fondo ghiaioso quantomai disagiata per i cicloturisti, con il risultato che la ridottissima frequentazione e la pressochè inesistente manutenzione hanno da subito creato una situazione diventata ormai di totale impercorribilità, come documentato dalle foto 4 e 5. E’ sconcertante che tale situazione si sia praticamente presentata sin dai giorni di poco successivi al certificato di “regolare” esecuzione dei lavori;
- i lavori relativi al 2° stralcio sembrano, almeno per quanto riguarda il fondo, più adeguati (e ci risulta difficile da capire il perché di questa differente situazione rispetto al 3° stralcio). Peraltro alcuni difetti che da subito

abbiamo segnalato, come le diffuse fessurazioni createsi (v. foto 6) hanno facilitato una rapida invasione della vegetazione. Anche questo tratto presenta quindi, a poco più di un anno dalla sua ultimazione, non poche difficoltà di percorrenza (foto 7). Vicino a San Salvaro, dove non risulta essere stato fatto alcun lavoro, risulta peraltro anch'esso del tutto impraticabile (problematico anche solo individuare il percorso - foto 8). Va opportunamente sottolineato che almeno qualche tratto di questo 2° stralcio non presenta i difetti di cui sopra e dimostra quindi la fattibilità di un percorso soddisfacente.

Tralasciamo diverse altre osservazioni su vari altri aspetti critici che contribuiscono a rendere inavvicinabile questo "itinerario" annullandone completamente la fruibilità.

In conclusione siamo di fronte a una situazione sconcertante: si sono spesi almeno 700.000 € per un risultato non pari a zero, ma addirittura controproducente dato che chi dovesse avventurarsi lungo questo percorso ne sarebbe non attratto ma respinto. E tutto questo come risultato di procedure e provvedimenti a nostro avviso quantomai discutibili.

**Riteniamo opportuno segnalare quanto sopra alle amministrazioni in indirizzo perchè valutino la fondatezza dei fatti esposti prendendo quindi gli eventuali provvedimenti di loro competenza.**

In particolare al GAL, dato che ha stanziati i fondi, chiediamo se non ritenga opportuno, a parte altri provvedimenti:

- escludere da altri possibili finanziamenti le amministrazioni che si sono rese responsabili di questi sperperi;
- non finanziare altri progetti di valorizzazione turistica dell'area interessata se prima non viene recuperata la funzionalità di questo progetto strategico risanandolo e completandolo. Non avrebbe senso, ci pare, aprire altri fronti progettuali lasciando nelle attuali condizioni questa vergognosa situazione.

Este, 23 settembre 2016

Per il **Circolo Legambiente di Este** la presidente Flores Baccini  
anche per conto della **Sezione di Este di Italia Nostra**  
e del **Comitato popolare "Lasciateci respirare"**



Mittente: legambiente.este@gmail.com

Allegati: n. 4 documenti e 8 foto